

I TITOLI

- GUBITOSI, ORA COSTO INDUSTRIALE INTERNO MAGGIORE DI APPALTI ESTERNI. MODELLO PRODUTTIVO DELLA RAI VA RESO PIU' EFFICIENTE
- STUDIO MEDIOBANCA SU RAI, DA SOLA PIU' ADDETTI MEDIASET, SKY E TI MEDIA
- RELAZIONE AGCOM, CROLLA MERCATO COMUNICAZIONI, RICAVI A 21 MLD CRESCONO WEB E PAY TV
- CONSIGLIO D'EUROPA PREOCCUPATO PER PRESSIONI POLITICHE SU RAI
- TARANTOLA: NO VETI POLITICI, AZIENDA RECUPERI IDENTITA'
- REDAZIONE GIORNALE RADIO SFIDUCIA DIRETTORE PREZIOSI
- CDR RAINNEWS, CANCELLARE NUOVO TAGLIO BUDGET
- LA VITA "AGRAMA" DELLA TV - NON SOLO LA MEDIASET DEL BANANA, MA ANCHE RAI CINEMA HA EVASO 8 MLN € CON LA COMPRAVENDITA ALL'ESTERO DI DIRITTI TELEVISIVI (DAGOSPIA/ FATTO QUOTIDIANO)

GUBITOSI, ORA COSTO INDUSTRIALE INTERNO MAGGIORE DI APPALTI ESTERNI. MODELLO PRODUTTIVO DELLA RAI VA RESO PIU' EFFICIENTE

- Il modello produttivo della Rai va reso piu' efficiente: ora ha costi industriali piu' alti degli appalti esterni. E' in sintesi la valutazione contenuta nell'intervento del Dg Rai Luigi Gubitosi. Un intervento che il direttore generale avrebbe dovuto leggere nell'audizione del 26 settembre in Vigilanza Rai ma che, per dare prioritá alle domande dei commissari e alle relative risposte, e' stato consegnato ieri alla Commissione. "La Rai - si legge nel testo - dispone di 4 Centri di Produzione (Roma, Milano, Napoli e Torino) con 3.634 persone a tempo indeterminato e 506 a tempo determinato per un totale di 4.140 unita'. Sono Centri importanti, con studi, dotazioni, apparati, ma soprattutto professionalita' che possono e debbono rendere piu' efficiente la produzione Rai. E' molto importante che questi Centri vengano gestiti in maniera da garantire l'ottimizzazione delle risorse anche riportando all'interno attivita' prima gestite all'esterno".

In sostanza, **prosegue il direttore generale, "si trattera' di rendere piu' efficiente e piu' efficace il modello produttivo che, pur se di qualita' superiore, prevede un costo industriale maggiore di quello degli appalti esterni. Sara' importante che i vari Centri di Produzione si specializzino nei vari segmenti di offerta riducendo sovrapposizioni e inefficienze. In sostanza la pianificazione della Produzione e della fabbrica assumerá grande rilievo nel processo di ottimizzazione dei fattori produttivi"**. Nel discorso consegnato ai commissari un focus anche sulla Radio, "mezzo strategico su cui la Rai non ha posto attenzione, perdendo nel tempo posizioni di ascolto e quote di mercato nella raccolta pubblicitaria. Intendiamo rilanciare la Radio - dichiara Gubitosi nell'intervento depositato in Vigilanza - anche perche' sono presenti in Rai competenza e tradizione. Gli introiti dal 2007 ad oggi sono scesi da 72 a 48 milioni di euro".

Gubitosi ha fatto anche il punto sugli immobili: "La Rai opera su un numero elevato di insediamenti presenti su tutto il territorio nazionale. Per fornire un dato quantitativo, si tratta di 750.000 mq lordi coperti di cui 90.000 mq circa in locazione. Il patrimonio immobiliare e' importante e anch'esso necessita di un ammodernamento e di una rivisitazione complessiva. Ci sono un paio di problemi specifici urgenti determinati dalla presenza dell'amianto nei due immobili di Via Cernaia a Torino e di Viale Mazzini a Roma. Anche se, sulla base di perizie e analisi ancora piu' accurate che ho richiesto all'atto del mio insediamento, la presenza dell'amianto non rappresenta ad oggi un problema immediato, e' possibile che lo diventi in futuro".

- **Per quanto riguarda Torino, "entro fine anno - ha annunciato Gubitosi nell'intervento consegnato - verra' approvato un progetto che, a seguito della pubblicazione di un bando, permettera' di individuare l'immobile nel quale verranno trasferiti i dipendenti per il tempo necessario alla bonifica completa di Via Cernaia. Stesso schema riguardera'**

l'immobile di Viale Mazzini a Roma, dove si prevede di avviare i lavori di bonifica già a partire dalla fine del 2013/ inizio 2014. Questo, lo ripeto, nell'ipotesi in cui non risulti alcun tipo di problematica e assenza totale di pericolo per i dipendenti dalle nuove perizie commissionate". Non è mancato il capitolo 'canone': "Il canone continua ad essere problematico in quanto il livello di evasione resta sostanzialmente invariato nonostante il valore unitario del canone sia tra i più bassi tra i più grandi Paesi d'Europa. Crediamo sia importante un supporto del Governo e Vostro per trovare insieme nuove modalità di riscossione che superino le difficoltà in essere anche con riguardo ai cosiddetti canoni speciali".

Infine il piano di rilancio 2013-2015: "Quando si parla di rilancio ci si focalizza sul Piano strategico, ma non c'è rilancio se non si cambia organizzazione e cultura. L'organizzazione è un grande problema ma anche una grande opportunità per Rai. Organizzazione vuol dire lavorare in maniera meticolosa sulla Struttura Aziendale ma anche sui suoi processi. A titolo di esempio **ad oggi il Direttore Generale Rai ha oltre 50 primi riporti; intuitivamente, una organizzazione di questo genere presenta inevitabilmente sovrapposizione e rischio di confusione nei ruoli non è efficiente ed è estremamente dispersiva risalendo a logiche non necessariamente aziendaliistiche".**

- "Andrà valutata con attenzione - si legge nell'intervento di Gubitosi - l'interazione tra Canale e Generi, il posizionamento dei differenti canali tematici ed il loro coordinamento con le generaliste, il rapporto tra le Testate e tra queste ultime ed il Canale all news". "In definitiva - **ha rilevato il Dg - la situazione economica è grave ma reversibile;** stiamo lavorando sul rinnovo della Rete commerciale Sipra. Abbiamo escluso ogni forma di rinnovo di contratti di collaborazione verso ex dipendenti. Stiamo lavorando per una più efficace allocazione delle risorse che consenta di riportare all'interno attività svolte oggi in appalto".

"Non sarà semplice, considerato anche il contesto economico esterno, ma il supporto da parte dei dipendenti è elevato come dimostrano le oltre 1.000 mail che ho ricevuto in queste poche settimane. Perché come ho detto nella lettera che ho inviato a tutti i dipendenti: 'evidenziare i problemi è il primo passo per affrontarli e risolverli'...La Rai potrà riprendersi e tornare più forte di prima!".

fonte ADNKRONOS Ver/Ct, 11/10/2012

STUDIO MEDIOBANCA SU RAI, DA SOLA PIU' ADDETTI MEDIASET, SKY E TI MEDIA

- Prima per numero di dipendenti ma non per risultati, con un fatturato in deciso calo nell'ultimo quinquennio. La fotografia scattata dall'Ufficio Studi di Mediobanca mostra una televisione pubblica appesantita dal numero di dipendenti e in difficoltà nel trovare forme di ricavi che non siano il solito canone televisivo. In forza alla Rai, alla fine del 2011, c'erano 11.378 lavoratori, più dei 10.830 totalizzati da Mediaset (6.126), Sky Italia (3.995) e Ti Media (709) messe insieme. Nel 2011 il costo del lavoro ha rappresentato il 35,6% del fatturato contro il 13,4% di Mediaset, il 7,3% di Sky e il 25,7% di Ti Media.

Nonostante 1.689 milioni di euro di canone, i ricavi della Rai nel 2011 si sono fermati a 2,89 miliardi di euro, ben lontani dai 4,2 miliardi di Mediaset e poco sopra i 2,8 miliardi di Sky Italia. Nel quinquennio 2007-2011 tra le fonti di ricavo della Rai l'unica ad aumentare è il canone, con introiti saliti del 7,8%, mentre la pubblicità è scesa del -21,9% (da 1,23 miliardi a 965 milioni) e gli altri ricavi del 30,9% (da 350 a 242 milioni). I ricavi della televisione pubblica sono così scesi dell'8,1%, contro un aumento del 4,3% di quelli di Mediaset e del 15% di Sky Italia. Per la sola La7 i ricavi sono aumentati del 44,8% (-9,2% per tutto il gruppo Ti Media). Il primo semestre 2012 della Rai, chiuso con una perdita di 129 milioni, ripropone la stessa situazione: i dipendenti sono saliti dell'1,7% a 11.569 unità mentre il fatturato è sceso del 7,1% a 1.433 milioni. Il quadro è comunque difficile per tutti: l'utile di Mediaset si è ridotto da 163 a 43 milioni e i ricavi sono scesi del 10,7%, mentre per La7 il contenimento del calo del fatturato (-1,4%), non ha impedito una perdita di 37 milioni. Non sono invece disponibili i dati di Sky sul primo semestre 2012.

fonte ANSA ALG, 08/10/2012

RELAZIONE AGCOM, CROLLA MERCATO COMUNICAZIONI, RICAVI A 21 MLD CRESCONO WEB E PAY TV

- La crisi morde il mercato delle comunicazioni. Nel 2010 i ricavi del settore hanno subito un calo vicino al 10% rispetto all'anno precedente con una forte riduzione del comparto pubblicitario, mentre crescono in particolare pay tv e internet. È questo il quadro tracciato dall'Agcom nella valutazione del Sistema integrato delle comunicazioni approvata in occasione dell'ultimo Consiglio e pubblicata oggi sul sito dell'Autorità. Tra i soggetti, Mediaset è in testa davanti a Rai e Sky. I sei principali

operatori (nessuno dei quali supera i limiti di concentrazione previsti dalla legge pari al 20% del totale) detengono piu' del 54% del mercato: una quota notevolmente superiore a quella del 2009, quando si fermavano al 48%. La crisi si e' evidentemente abbattuta con maggior forza sulle imprese minori e c'e' da attendersi, alla luce del crollo dei ricavi pubblicitari negli ultimi trimestri, che il trend nel 2011 risulti ancora negativo.

Nel 2010 - rileva l'Agcom - il valore complessivo si e' attestato sui 21 miliardi di euro, rispetto ai 23 miliardi di euro circa raggiunti nel 2009. La riduzione si e' fatta sentire soprattutto nel comparto pubblicitario, che presenta caratteristiche cicliche, mentre sono cresciute pay tv e soprattutto internet, pur mantenendo valori assoluti modesti.

L'area radiotelevisiva, con il 46,4% (pari a circa 9,8 miliardi di euro), ha la maggiore incidenza sul totale delle risorse. La tv in chiaro rappresenta il 57,4% del settore, mentre quella a pagamento il 37,7%. Rispetto al 2009, la tv in chiaro registra un aumento (3,7%) inferiore a quello della pay tv (7,5%) e della radio (6,9%).

La stampa detiene il 30,3% (pari a circa 6,4 miliardi di euro) con un calo del 2,1%, che coinvolge quasi tutti i comparti interessati, ad eccezione dell'editoria periodica, che registra un lieve aumento (+0,3%), e dell'editoria elettronica, l'unico ambito in cui si segnalano significativi e strutturali segnali di crescita (+16,6% a quota 800 milioni). L'ammontare raggiunto dal settore cinematografico e' invece pari a 1,2 miliardi di euro.

Quanto ai soggetti operanti nel settore, Fininvest detiene il 16,04% (con Mediaset a quota 13,83% e Mondadori Editore a 2,21%), Rai il 13,22%, News Corporation il 12,93% (Sky Italia il 12,63% e Fox Italy lo 0,30%), Seat Pagine Gialle il 4,16%, Gruppo L'Espresso il 4,11%, RCS Mediagroup il 3,96%. Gli altri operatori arrivano al 45,59%.

fonte ANSA M.Cassano, 12/10/2012

CONSIGLIO D'EUROPA PREOCCUPATO PER PRESSIONI POLITICHE SU RAI

STRASBURGO - Preoccupazione per le pressioni politiche sulla Rai. A esprimerla e' la commissione cultura dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nell'ultimo rapporto sulla liberta' dei mezzi d'informazione nei 47 Stati membri dell'organizzazione. Nel documento, che sara' sottoposto al voto dell'assemblea plenaria di gennaio, l'Italia e' inserita tra i Paesi in cui viene notata "con preoccupazione l'esistenza di rapporti recenti che riferiscono di pressioni politiche sul servizio pubblico". Nel rapporto si chiede all'Unione europea di radiodiffusione di collaborare con il Consiglio d'Europa per affrontare la questione che riguarda anche Bosnia, Croazia, Ungheria, Slovacchia, Serbia, Spagna e Ucraina. Agli Stati membri viene poi ricordato che in base a una risoluzione dell'assemblea risalente al 2008 il servizio pubblico deve essere protetto da qualsiasi interferenza politica sia nella gestione quotidiana che nella linea editoriale e che le posizioni di responsabilita' non dovrebbero essere affidate a chi ha chiare affiliazioni politiche. Inoltre il servizio pubblico deve avere un codice deontologico per assicurare l'indipendenza editoriale da tutti i partiti politici.

fonte ANSA 11/10/2012

TARANTOLA: NO VETI POLITICI, AZIENDA RECUPERI IDENTITA'

- "Sara' una campagna elettorale delicata e difficile, sara' anche il termometro del livello di civiltà raggiunta da questo Paese. Auspico che la Rai non venga tirata per la giacca e non si ritrovi al centro di polemiche che non la riguardano nella vera sostanza". Così, in un'intervista al Corriere della Sera, la presidente della Rai Anna Maria Tarantola, che sugli approfondimenti politici dice no a "qualsiasi veto extra aziendale". "La Rai deve recuperare la propria identità di servizio pubblico definita nel suo stesso mandato, cioè sostenere, senza pedagogismi, la crescita culturale e civile del sistema Paese di cui fa parte integrante, favorire il miglioramento della reputazione dell'Italia nel mondo", afferma Tarantola, secondo cui occorre "lavorare su una linea editoriale coerente guidata da principi chiari: pluralismo, responsabilità ed etica". Inoltre, aggiunge, serve "meno facile sensazionalismo, meno spettacolarizzazione dei delitti e del dolore".

Tarantola interviene anche sul prossimo direttore del Tg1. Il profilo e' quello di "un professionista autorevole che garantisca, in piena e totale autonomia, la leadership della maggiore testata tv d'Italia. Per le nomine, parlo in generale, valuteremo prima gli interni".

fonte ANSA, 13/10/2012.

REDAZIONE GIORNALE RADIO SFIDUCIA DIRETTORE PREZIOSI

- L'assemblea dei redattori del Giornale Radio ha sfiduciato il direttore Preziosi. Lo rende noto un comunicato del Cdr: "Al Giornale Radio Rai si e' votato per una verifica sulla fiducia al Direttore

Antonio Preziosi. I risultati sono i seguenti: aventi diritto al voto 193; votanti 182. Hanno detto SI' alla fiducia 67, hanno detto NO alla fiducia 110, schede bianche 4, schede nulle 1. La verifica della fiducia -prosegue la nota del Cdr- era stata chiesta dall'Assemblea di redazione alla luce dei preoccupanti dati di ascolto (seppur non ufficiali), del calo significativo degli introiti pubblicitari certificati da Sipra, del deludente confronto con la Direzione circa la mission editoriale di Radio 1 e dello stato dei rapporti sindacali all'interno della redazione a partire dalle mancate risposte sulle varie emergenze del Giornale".
fonte Asca com-min 12/10/201

CDR RAINNEWS, CANCELLARE NUOVO TAGLIO BUDGET

- "Il pubblico televisivo ha premiato ieri con ottimi dati d'ascolto l'iniziativa di Rainews24, che ha trasmesso tutta la sua programmazione, dalle 11 alle 21, in diretta da Scampia". E' quanto si legge in una nota del cdr di Rainews. "Un esempio questo - prosegue la nota -, che dovrebbe fornire materiale d'ispirazione alla direzione generale, che si appresta a riorganizzare l'azienda, a partire dalla fusione tra Rainews e Televideo, tuttora avvolta nel mistero. Ci auguriamo che Rainews possa organizzare al piu' presto altre iniziative simili, nei tanti luoghi critici del nostro Paese. Lo sforzo della redazione rischia di arenarsi a questo unico bell'episodio: finora, infatti, non e' rientrato il taglio al nostro budget per la produzione, nonostante l'impegno preso dal precedente responsabile del Controllo sui conti alla presenza del rappresentante di Risorse Umane e dei Vertici Usigrai. Un taglio particolarmente pesante per le casse di Rainews, che, per il 2012, avevano gia' subito una forte riduzione di un budget gia' molto contenuto".

"Il direttore generale Gubitosi - si legge ancora -, come anche la presidente Tarantola a piu' riprese hanno promesso di investire sul prodotto e sull'informazione di qualita'. Diano allora un primo, piccolo segnale, consentendo a Rainews di realizzare ancora iniziative analoghe a 'Scampia, Italia', e alla Rai di rispettare gli impegni presi con i cittadini".
fonte Ansa CAS, 11/10/2012

LA VITA ``AGRAMA`` DELLA TV - NON SOLO LA MEDIASET DEL BANANA, MA ANCHE RAI CINEMA HA EVASO 8 MLN € CON LA COMPRAVENDITA ALL'ESTERO DI DIRITTI TELEVISIVI - È IL COSIDDETTO "METODO AGRAMA" (DAL NOME DI UN FACCENDIERE EGIZIANO DI LOS ANGELES) - MA I DIRIGENTI DEL SERVIZIO PUBBLICO RESTERANNO IMPUNITI PERCHÉ I REATI SONO TUTTI PRESCRITTI...

Valeria Pacelli per il "Fatto quotidiano"

Un'evasione fiscale di oltre 8 milioni e mezzo di euro e una serie di dirigenti impuniti. È la realtà di Rai Cinema che dal 2000 al 2008 ha evaso le imposte, usando come escamotage quello della sovrapproduzione con intermediari (gli stessi che facevano affari con Silvio Berlusconi) per l'acquisto di diritti televisivi all'estero. Una buona parte di questa evasione, almeno fino al 2005, però non è penalmente perseguibile perché, a salvare i dirigenti della rete di Stato che ne sarebbero responsabili, è intervenuta la prescrizione.

Tanto che, nell'informativa del nucleo tributario della gdf, non si parla più di indagine penale ma di processo verbale di constatazione, ossia di un controllo fiscale. Dal 2005 in poi, invece, il reato potrebbe configurarsi, ma su questa parte sono ancora in corso le indagini del pm Barbara Sargenti.

Quella sulla Rai è un'inchiesta fotocopia del faldone romano sull'acquisto di diritti televisivi all'estero. Ossia il ben noto caso Mediatriade che coinvolge Silvio Berlusconi, insieme al figlio Piersilvio, al produttore Frank Agrama e ad altri otto e per i quali è stata emessa dal gip la richiesta di non luogo a procedere (i magistrati hanno fatto ricorso in cassazione). Come per Mediaset, dalle indagini della procura di Roma si è scoperto che anche in Rai Cinema è stato utilizzato il "metodo Agrama", dal nome di Mohamed Farouk Agrama, un egiziano che vive a Los Angeles e compra per conto di terzi.

Così anche la Tv di Stato ha acquistato prodotti cinematografici e televisivi al di fuori delle logiche di mercato, con una maggiorazione dei prezzi di acquisto e, congiuntamente, delle situazioni patrimoniali realizzate anche attraverso l'utilizzo di intermediari. In questo modo si è creato in passato un sistema che ha permesso all'azienda di non pagare le imposte dovute, mentre agli intermediari di essere esenti dalle tasse italiane perché la sede legale delle loro società era all'estero. Come Mediaset, Rai Cinema riceveva fatture dalla Olympus di Frank Agrama negli anni dal 1998 al 2001.

O anche dalla Clover Communication Ltd, dal 2000 al 2004. Ma fino al 2004, dall'analisi delle carte prese dalla Finanza nella sede di Rai Cinema, spuntano fuori anche alcune fatture con mittente l'azienda Stardust, di cui era titolare Alfredo Cuomo (ora deceduto), uno dei coimputati di Berlusconi nel processo Mediaset a Milano. Come pure, ci sono fatture ricevute dalla Display di Daniele Lorenzano, consulente di Mediatriade e uomo di fiducia dell'ex premier. Rai Cinema però, secondo l'informativa, ha sempre utilizzato per gli affari degli intermediari svizzeri. E secondo le fiamme gialle i dirigenti di Rai Cinema utilizzavano questo metodo in modo "assolutamente consapevole".

Tutto ciò è avvenuto negli anni in cui era direttore generale di Rai Cinema Carlo Macchitella, in carica fino al 2007 quando si è dimesso perché tirato in ballo proprio nell'inchiesta sui diritti Mediaset, pur non essendo indagato. Da una rogatoria emersero

bonifici del 1999 per un totale di 500 mila dollari da parte di Agrama su un conto svizzero denominato "Batigol" aperto da Daniele Lorenzano e intestato a Macchitella, che giustificò i soldi come il corrispettivo per beni ceduti al consulente Mediaset. I dirigenti Rai resteranno impuniti: i presunti reati sono tutti prescritti. E a pagarne il prezzo saranno i contribuenti.

fonte DAGOSPIA

<http://www.dagospia.com/rubrica-4/business/la-vita-agrama-della-tv-non-solo-la-mediaset-del-banana-ma-anche-rai-45249.htm>